



Sicurezza di quartiere partecipata

Nove modelli a confronto: cosa dice la legge,
cosa dicono le evidenze, cosa può fare davvero il
Municipio 9.

9

modelli

34.678

parole

4

continenti

3

con evidenza
RCT

Documento di apertura e guida ai nove dossier
tematici. Ricerca chiusa il 3 settembre 2026.
Committente: Fabio Godino, candidato al
Consiglio del Municipio 9 di Milano. Occasione:
l'aggressione avvenuta nel giardino Wanda Osiris
(Montalbino/Niguarda) e la richiesta, emersa dal
quartiere, di capire come i cittadini possano
organizzarsi legalmente.

Registro: documentale. Ogni affermazione
fattuale è tracciata a una fonte nei dossier di
dettaglio; i punti non verificati sono dichiarati
come tali sia qui sia nei dossier.

Indice

DOCUMENTO

01	Sintesi esecutiva	4
02	Metodo e perimetro della ricerca	7
03	Il confine legale: cosa i cittadini possono e non possono fare in Italia	9
04	Le sette famiglie di soluzioni	12
05	Quadro comparativo	15
05.b	Forza dell'evidenza in un colpo d'occhio	18
06	Cosa funziona secondo le evidenze	20
07	Campagne di sensibilizzazione: la partecipazione oltre la sorveglianza	23
08	Cosa NON fare: derive e fallimenti documentati	26
09	Indicazioni operative per il Municipio 9	30
10	Domande aperte e verifiche ancora da fare	34
11	Indice dei dossier	37

I NOVE DOSSIER

01	Controllo di Vicinato con protocollo Prefettura–Comune	LEGALE • ISTITUZIONALE
02	Patti di collaborazione e presidio civico dei parchi (modello Trotter / giardini di via Mosso)	LEGALE • ISTITUZIONALE
03	Volontari per la sicurezza L.R. Lombardia, assistenti civici e convenzioni con le associazioni d'arma	LEGALE • ISTITUZIONALE
04	Rigenerazione fisica dello spazio: greening, illuminazione e manutenzione partecipata	LEGALE • ISTITUZIONALE
05	Presidio pedonale volontario non confrontativo (Natteravnene, City Angels, Street Watch)	LEGALE • ISTITUZIONALE
06	Patto per la sicurezza urbana su area specifica (modello 'Patto Stazioni Sicure') e integrazione della vigilanza privata	LEGALE • ISTITUZIONALE

- 07** Chat di quartiere e piattaforme digitali di segnalazione (WhatsApp Buurtpreventie, Nextdoor, gruppi milanesi) **ZONA GRIGIA**
- 08** Ronde, passeggiate per la sicurezza e vigilantismo: il confine da non superare **SCONSIGLIATO**
- 09** Campagne di sensibilizzazione partecipate **LEGALE · ISTITUZIONALE**

Ogni dossier è un documento autonomo con quadro giuridico, evidenze di efficacia, criticità documentate, costi e valutazione di applicabilità al Municipio 9.

Sintesi esecutiva

La ricerca ha esaminato nove modelli di sicurezza partecipata — italiani, europei, statunitensi, giapponesi e latinoamericani — misurandoli su tre criteri: la loro **collocazione giuridica**, la **forza dell'evidenza scientifica** di efficacia, e la **replicabilità reale nel Municipio 9**, tenendo conto del fatto che un Municipio milanese ha poteri prevalentemente propositivi e un bilancio limitato.

Ne emergono quattro conclusioni principali.

1

Il confine legale è netto e più stretto di quanto il dibattito pubblico lasci intendere.

In Italia il cittadino può osservare, segnalare al 112 e curare lo spazio pubblico in convenzione con il Comune. Non può vigilare, identificare, fermare, trattenere o pattugliare. La sola norma che abbia mai istituzionalizzato una forma di pattugliamento civile — gli "osservatori volontari" della L. 94/2009 con il D.M. 8/8/2009 — consente ai suoi iscritti unicamente di osservare e telefonare, in nuclei di massimo tre persone disarmate, ed **esclude espressamente le associazioni riconducibili a partiti o movimenti politici**. Questo significa che una "passeggiata di presidio" promossa da un candidato di partito è fuori norma anche rispetto alla disciplina più permissiva mai varata in Italia: non è una questione di opportunità politica, è una preclusione scritta nel decreto (dossier 8).

2

Il modello con l'evidenza scientifica più forte non è la sorveglianza, è la cura fisica dello spazio.

L'unico filone della sicurezza urbana partecipata sostenuto da trial randomizzati controllati è la bonifica, il rinverdimento e la manutenzione continuativa degli spazi degradati. A Philadelphia il trial citywide di Branas et al. (PNAS 2018) ha misurato, **nei quartieri sotto la soglia di povertà**, riduzioni del 13,3% del crimine totale e del 29,1% delle aggressioni con arma da fuoco; sull'intera città gli effetti scendono al 4-9%. Moyer et al. (AJPH 2019) hanno mostrato che perfino la sola pulizia e lo sfalcio riducono le sparatorie del 9,2%, **senza spostamento del crimine nelle aree adiacenti**. A Flint, i segmenti stradali con lotti mantenuti da gruppi di residenti hanno registrato circa il 40% in meno di reati violenti rispetto a quelli non mantenuti. A Youngstown, la manutenzione con ingaggio dei residenti rende più del doppio dello sfalcio professionale passivo. È anche il modello con il minor rischio di effetti collaterali: non produce profilazione perché il suo oggetto è lo spazio, non le persone (dossier 4).

3

I modelli di osservazione civica hanno evidenza mista o debole, e vanno presentati per quello che sono.

La revisione Campbell sul neighborhood watch (Bennett, Holloway, Farrington 2008) stima riduzioni del 16-26%, ma circa metà degli schemi valutati non mostra alcun effetto, e in Italia il controllo di vicinato **non è mai stato oggetto di una valutazione di impatto**. Per le camminate volontarie non confrontative (Natteravnene, Street Watch) l'unica valutazione quantitativa rigorosa individuata — uno studio danese difference-in-difference del 2015 — non ha rilevato effetti sui tassi di criminalità (esito riportato da fonte secondaria, non verificato di prima mano per paywall). Per le chat di quartiere, l'effetto forte è sulla coesione sociale e sulla tempestività delle chiamate al 112, non sui reati: lo studio olandese su sei gruppi in quattro città ha contato **un solo arresto in un anno**. L'unico caso in cui una chat ha prodotto effetti reali sui furti (Tilburg, -40%) è quello di un progetto rigidamente coordinato dal Comune, non di una chat spontanea. Chi propone questi strumenti promettendo meno reati si espone a smentite; chi li propone come presenza, coesione e assicurazione dice il vero (dossier 1, 5, 7).



Per il Municipio 9 la strada realistica esiste, è legale e in parte è già aperta.

Il Municipio non può firmare protocolli con la Prefettura né stipulare convenzioni di sicurezza: quelli sono atti del Sindaco e del Prefetto. Ma può fare tre cose subito, senza attendere nessuno: (a) presentare una **proposta di patto di collaborazione** sul giardino Wanda Osiris rispondendo all'avviso "Patti di collaborazione 2026" del Municipio 9, emesso il 29/06/2026 e **attualmente aperto**; (b) chiedere formalmente, con atto di indirizzo, il pacchetto manutentivo e illuminotecnico sul parco, che è la misura con la migliore evidenza; (c) chiedere a Questura e Polizia Locale, tramite il Comune, i **dati di delittuosità georiferiti** sull'area — senza i quali nessuna sede istituzionale può prioritizzare l'intervento, e la cui richiesta è di per sé un atto politico legittimo e verificabile.

Va detto con altrettanta chiarezza cosa la ricerca **non** autorizza a promettere: nessuno degli strumenti esaminati protegge attivamente una persona aggredita. Tutti, senza eccezione, si fermano alla segnalazione. La risposta all'aggressione resta compito delle forze di polizia, ed è a quelle che va chiesta più presenza. Ogni comunicazione che lasci intendere il contrario alimenta aspettative che nessuno strumento legale può soddisfare.

Metodo e perimetro della ricerca

Cosa è stato cercato. Nove famiglie di modelli di sicurezza urbana partecipata, selezionate per coprire l'intero spettro dal pienamente istituzionale al penalmente rilevante. Per ciascuna: definizione operativa, origine e diffusione, quadro giuridico, evidenze di efficacia, criticità documentate, costi, applicabilità al Municipio 9.

Dove. Fonti normative primarie (Normattiva per D.L. 14/2017, L. 94/2009, TULPS; Gazzetta Ufficiale per il D.M. 8/8/2009; giurcost.org per la sent. Corte cost. 226/2010; normelombardia per la L.R. 6/2015); documenti istituzionali (testo integrale del Patto "Stazioni Sicure" dal sito del Ministero dell'Interno; vademecum ministeriale sul controllo del vicinato; circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 6/8/2018; comunicati della Prefettura di Milano e della Polizia di Stato); atti del Comune di Milano e del Municipio 9 (regolamento beni comuni 2019, mappa dei patti, avvisi); letteratura scientifica peer-reviewed verificata su full text o abstract (PNAS, AJPH, JAMA Network Open, American Journal of Community Psychology, Campbell Systematic Reviews, British Journal of Criminology, Surveillance & Society, Criminology & Public Policy); stampa locale e nazionale per i casi concreti.

Limiti dichiarati. Tre limiti vanno messi in conto da chi legge.

Primo, limiti di accesso. Alcune fonti non sono risultate consultabili durante la ricerca per protezioni anti-bot o paywall: le pagine del Crime Reduction Toolkit del College of Policing (HTTP 403), alcune pagine di comune.milano.it (HTTP 403), la valutazione danese sui Natteravnene, gli articoli giapponesi di Herber e Schimkowsky. In quei casi il dato è riportato con l'indicazione esplicita della mancata verifica.

Secondo, esaurimento della quota di ricerca. In più sessioni il budget del motore di ricerca principale si è esaurito e la verifica è proseguita via fetch diretto su fonti primarie e motori alternativi. Questo ha ridotto la capacità di riscontro su alcuni casi di cronaca giudiziaria, elencati nella sezione "Domande aperte".

Terzo, e più importante: assenza strutturale di dati locali. Non esistono statistiche ufficiali di delittuosità disaggregate a livello di quartiere pubblicamente accessibili. I dati ministeriali si fermano al livello provinciale e comunale. Ogni valutazione sul quadrante Montalbino/Niguarda resta quindi impressionistica finché i dati non vengono richiesti formalmente a Questura o Polizia Locale.

Correzioni apportate rispetto alle ipotesi iniziali. La ricerca ha corretto tre errori presenti nel materiale preparatorio, che vale la pena segnalare perché sarebbero stati errori pubblici: (a) la disciplina "art. 10 L.R. 5/2021, 6 ore di formazione, pettorina" è del **Friuli-Venezia Giulia**, non della Lombardia, dove la base è l'art. 28 L.R. 6/2015; (b) lo studio di Gong et al. sulla manutenzione partecipata riguarda **Youngstown (Ohio)**, non Flint; (c) contrariamente all'ipotesi iniziale, in Italia una base giuridica per gli osservatori volontari **esiste già** (L. 94/2009), solo che è quasi inutilizzata e politicamente marchiata.

Il confine legale: cosa i cittadini possono e non possono fare in Italia

È la sezione politicamente più delicata e va tenuta ferma anche quando è scomoda. Il quadro, ricostruito su fonti normative primarie, è il seguente.

Cosa un cittadino può fare, sempre e senza autorizzazioni

- **Osservare** ciò che accade nello spazio in cui ha diritto di stare.
- **Chiamare il 112** e riferire fatti. È la facoltà più utile e la meno valorizzata.
- **Riunirsi e camminare** con altri: la libertà di riunione e circolazione è costituzionalmente garantita.
- **Scambiarsi in chat privata informazioni su fatti e comportamenti** (non su identità presunte: v. oltre).
- **Curare lo spazio pubblico** in accordo con l'ente proprietario, tramite patti di collaborazione o convenzioni di adozione del verde.
- **Arrestare in flagranza**, ma solo nei limitatissimi casi dell'art. 383 c.p.p., con obbligo di consegna "senza ritardo" alla polizia giudiziaria. È una facoltà teorica da non enfatizzare: trattenere una persona oltre il tempo strettamente necessario trasforma l'atto in **sequestro di persona**.

Cosa un cittadino non può fare

- **Vigilare in senso tecnico.** L'art. 134 del TULPS (R.D. 773/1931, tuttora vigente) vieta a enti e privati, senza licenza del prefetto, di "prestare opere di vigilanza o custodia di proprietà mobiliari od immobiliari" e di raccogliere informazioni per conto di privati; l'art. 140 prevede le sanzioni. Il discrimine non è il camminare: è l'auto-attribuirsi una funzione di controllo del territorio, con turni, segni distintivi, dichiarazioni pubbliche di "presidio", raccolta organizzata di informazioni.

- **Identificare, fermare, perquisire, trattenere, usare la forza.** Nessuna figura volontaria italiana ha questi poteri: né gli osservatori ex L. 94/2009, né i volontari convenzionati ex art. 28 L.R. Lombardia 6/2015, né i firmatari di un patto di collaborazione, né le guardie particolari giurate.
- **Diffondere foto, video o generalità di presunti sospetti.** Espone a diffamazione (art. 595 c.p.) e a trattamento illecito di dati personali (art. 167 d.lgs. 196/2003), oltre alla disciplina sull'immagine (art. 10 c.c.; artt. 96-97 l. 633/1941). Il materiale si consegna alle forze dell'ordine, non si posta.
- **Usare il volontariato di protezione civile per compiti di sicurezza.** La circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 6 agosto 2018 lo vieta espressamente: niente controlli agli ingressi, vigilanza, regolazione del traffico, impedimenti fisici al transito. Chi propone di "usare la protezione civile per presidiare il parco" propone una cosa vietata.

Il caso particolare delle "ronde" legali

Gli **osservatori volontari** (art. 3 commi 40-44 L. 94/2009; D.M. Interno 8/8/2009) sono l'unica figura italiana autorizzata a un'osservazione organizzata sul territorio. Le condizioni, verificate sul testo integrale in Gazzetta Ufficiale: iscrizione in elenco prefettizio, attivazione con ordinanza del sindaco, nuclei di **massimo tre persone** di cui almeno una maggiore di 25 anni, **disarmati anche se titolari di porto d'armi**, senza veicoli né animali, in casacca giallo fluorescente, con **sola facoltà di segnalazione**. La Corte costituzionale (sent. 226/2010) ha salvato l'impianto ma ha espunto la possibilità di segnalare "situazioni di disagio sociale". L'art. 1, c. 2, lett. b) del decreto **esclude le associazioni espressione di partiti o movimenti politici o comunque ad essi riconducibili a qualunque titolo**.

Due conseguenze operative:

1. **Un candidato o un partito non può promuovere nemmeno la versione legale.** È scritto nel decreto. Va detto pubblicamente in questi termini, perché è un argomento di forza e non di debolezza: la posizione contraria alle ronde non è solo di opportunità, è conforme alla norma.
2. **Lo strumento è inutilizzato perché sproporzionato.** A un anno dall'attuazione risultavano quattro associazioni iscritte in tutta Italia, a fronte di circa settanta "ronde" censite nell'agosto 2009. Costituire un'associazione, ottenere

certificazioni sanitarie, assicurazione, formazione e iscrizione prefettizia per acquisire il diritto di telefonare al 112 — cosa che ogni cittadino può già fare gratis — non regge alcuna analisi costi-benefici.

La vigilanza privata: il fraintendimento più diffuso

Le guardie particolari giurate, dipendenti di istituti con licenza prefettizia (artt. 133-134 TULPS), vigilano **beni** mobili e immobili dei committenti. **Non hanno poteri sulle persone**: non identificano, non perquisiscono, non pattugliano la pubblica via in funzione di ordine pubblico. Possono osservare e segnalare al 112, e intervenire come qualunque cittadino nei soli limiti dell'art. 383 c.p.p. e della legittima difesa. Chi promette "pattuglie private che proteggono le persone nel parco" promette una cosa **giuridicamente impossibile**. Un rappresentante eletto che ometta questo limite alimenta domanda di prestazioni illegali; dirlo, invece, è un contributo di chiarezza che nessun avversario può contestare.

Le sette famiglie di soluzioni

I modelli esaminati si raggruppano in sette famiglie per **meccanismo di funzionamento**, non per paese di origine. La classificazione è utile perché famiglie diverse rispondono a bisogni diversi e non sono alternative fra loro: le prime tre si possono cumulare.

A

Prevenzione ambientale: agire sullo spazio, non sulle persone

DOSSIER 4

Bonifica, rinverdimento, illuminazione, gestione delle visuali, manutenzione continuativa e partecipata. Il meccanismo è duplice: lo spazio curato viene usato, e lo spazio usato è presidiato dalla presenza ordinaria delle persone; inoltre la cura visibile è un segnale di investimento che rafforza il controllo sociale informale. È la famiglia con l'evidenza sperimentale più solida e con il rischio di effetti collaterali più basso, perché non c'è alcuna osservazione di persone.

B

Presidio d'uso e amministrazione condivisa DOSSIER 2

Patti di collaborazione ex art. 118 u.c. Cost., regolamento milanese sui beni comuni del 20/05/2019. Cittadini, comitati e associazioni si impegnano formalmente con il Comune a curare e animare un bene comune. Nessun potere di polizia: la sicurezza è un sottoprodotto dell'uso continuativo dello spazio — il meccanismo degli "occhi sulla strada" di Jane Jacobs. Il patto sui giardini di via Mosso (4/5/2021, 22 firmatari) dichiara esplicitamente di voler "garantire la sicurezza dello spazio" tramite attività, non sorveglianza.

C**Osservazione e segnalazione strutturata dei residenti** DOSSIER 1

Controllo di vicinato con protocollo Prefettura-Comune, nel quadro dell'art. 5 del D.L. 14/2017. I residenti osservano dalla propria quotidianità e segnalano tramite un coordinatore ufficialmente investito dal Comune, che filtra le segnalazioni secondo criteri concordati con le forze di polizia. Nessun pattugliamento, nessun intervento, nessuna schedatura. È diffuso nell'hinterland milanese (62 comuni della Città metropolitana dopo il protocollo del dicembre 2024); **Milano città non risulta avervi aderito.**

D**Presenza volontaria organizzata sul territorio** DOSSIER 3 E 5

Due varianti. La prima, **convenzionata con il Comune**: volontari per la sicurezza ex art. 28 L.R. Lombardia 6/2015 o convenzioni con associazioni d'arma (ANC, ANPS), subordinati operativamente al comandante della Polizia Locale, con divise non confondibili, obbligo assicurativo, compiti di sola osservazione e segnalazione (esempi funzionanti: Modena dal 2014, Firenze 2025 con circa 70 volontari ANC nei parchi, Verona 2026, Parma, Vicenza). La seconda, **associativa e non confrontativa**: camminate serali di adulti riconoscibili con funzione di presenza e disponibilità all'aiuto, mai di controllo (Natteravnene scandinavi dal 1990, Street Watch britannico, City Angels italiani, mimamori giapponese). In entrambe il presidio resta pubblico e il volontario è un moltiplicatore di occhi, non un surrogato della polizia.

E**Cornice pattizia istituzionale su area determinata** DOSSIER 6

Patto per la sicurezza urbana ex art. 5 D.L. 14/2017, firmato da Prefetto e Sindaco su un perimetro definito. Il precedente milanese diretto è il Patto "Stazioni Sicure" del 31/07/2024: operazioni interforze "Alto Impatto" settimanali, cabina di regia quadrimestrale, canali telefonici e mail dedicati ai comitati di quartiere firmatari, componente sociale (unità mobili del Terzo settore), telecamere, illuminazione, contributi alla videosorveglianza privata degli esercenti. È la famiglia in cui il cittadino non fa più nulla di operativo: **ottiene** presidio istituzionale, con i comitati di quartiere come parte pattizia.

F**Canali digitali di segnalazione** DOSSIER 7

Chat WhatsApp/Telegram di quartiere, piattaforme come Nextdoor, sistemi istituzionali ricettivi come l'olandese Burgernet. È la famiglia **in zona grigia**: legale nella forma, con derive documentate nella pratica (profilazione, gogne, falsi allarmi, in casi estremi uso per eludere i controlli). Per il Municipio 9 non è una scelta ma un dato di fatto: dopo un'aggressione le chat nascono comunque. La questione non è se adottarle, ma se governarle con regole scritte.

G**Cambiamento di norme e comportamenti** DOSSIER 9

Campagne di sensibilizzazione condotte dai cittadini: informazione anti-truffa, educazione alla legalità, campagne simboliche territoriali e — nella variante con l'evidenza migliore — l'addestramento all'intervento del testimone (*bystander training*). Il meccanismo non agisce sullo spazio né sulla sorveglianza, ma sulle **norme sociali e sulle competenze delle persone**: cosa si considera accettabile in un luogo, e cosa un passante sa fare quando assiste a un episodio. È la famiglia con l'evidenza più **bipolare** delle nove: la sola informazione produce effetti nulli (D.A.R.E.) o negativi (Scared Straight), mentre l'addestramento all'intervento e la progettazione partecipata hanno alle spalle trial randomizzati con esiti misurati. È anche la più economica, e per questo la più esposta al rischio di essere adottata per il consenso che genera più che per i risultati che produce.

**il confine** DOSSIER 8

Ronde, "passeggiate di presidio" e vigilantismo non sono un'ottava famiglia di soluzioni: sono il limite oltre il quale le sette famiglie smettono di essere legali. Il dossier 8 è redatto a fini difensivi, per motivare un "no" documentato.

Quadro comparativo

MODELLO	PAESE/ORIGINE	CATEGORIA GIURIDICA	COSTO INDICATIVO	FORZA DELL'EVIDENZA	REPLICABILITÀ IN MUNICIPIO 9
1. Controllo di vicinato con protocollo Prefettura-Comune	Italia (da Neighborhood Watch USA/UK)	LEGALE • ISTITUZIONALE (art. 5 D.L. 14/2017; distinto dalla L. 94/2009)	Bassissimo: cartellonistica comunale, formazione coordinatori, tempo PL. Costi associativi non pubblicati	Media/incerta. Campbell 2008: -16/26%, ma ~metà degli schemi senza effetto. Nessuna valutazione italiana	Bassa/media. Milano città non aderisce; serve mozione -> Sindaco -> Prefettura. Il Municipio non può firmare
2. Patti di collaborazione e presidio civico dei parchi	Italia (Milano; cornice Bologna/Labsus 2014)	LEGALE • ISTITUZIONALE (art. 118 u.c. Cost.; regolamento Milano 20/05/2019)	Basso per il Comune (assicurazioni, attrezzi); alto in tempo dei volontari. ~qualche migliaio di euro/anno di materiali	Bassa in sé (nessuna valutazione su criminalità), indiretta e solida sul meccanismo (greening RCT)	Alta. 9 patti già attivi nel Municipio 9; avviso "Patti 2026" aperto dal 29/06/2026; firmatari potenziali già presenti
3. Volontari per la sicurezza / convenzioni ANC-ANPS	Italia (Lombardia: art. 28 L.R. 6/2015)	LEGALE • ISTITUZIONALE (convenzione comunale; subordinazione alla PL)	Basso/medio a carico del Comune: assicurazione, dotazioni, rimborsi, formazione, tempo PL. Cifre non verificate	Bassa. Nessuna valutazione rigorosa italiana; solo indicatori amministrativi (rinnovi delle convenzioni)	Media. Milano non ha attivato l'istituto; serve delibera comunale. Modello Verona/Firenze replicabile in 6-12 mesi
4. Rigenerazione fisica: greening, illuminazione, manutenzione partecipata	USA (Philadelphia, Flint, Youngstown); applicazioni UK/UE	LEGALE • ISTITUZIONALE senza zone grigie	~5 \$/m2 intervento, ~0,50 \$/m2 manutenzione (Philadelphia). Decine di migliaia di euro per il Wanda Osiris, esclusa l'impiantistica	Alta. RCT citywide (PNAS 2018), AJPH 2019, JAMA Netw Open 2018, AJCP 2018 e 2022. Nessun displacement	Alta. Coincide con le leve che un Municipio può azionare o sollecitare. Manutenzione 6-9 mesi; illuminazione 12-24

MODELLO	PAESE/ORIGINE	CATEGORIA GIURIDICA	COSTO INDICATIVO	FORZA DELL'EVIDENZA	REPLICABILITÀ IN MUNICIPIO 9
5. Presidio pedonale volontario non confrontativo	Norvegia/Svezia/D UK, Giappone, Italia (City Angels)	LEGALE · ISTITUZIONALE via ODV/Terzo settore (evitare la via L. 94/2009)	Basso: 15-30 volontari, pettorine, assicurazione ODV, eventuale contributo municipale	Bassa. Valutazione danese DiD 2015: nessun effetto sui reati (non verificata di prima mano). Beneficio documentato: percezione e assistenza	Alta. City Angels hanno sede in via Taccioli 31, dentro il Municipio 9. Variante consigliata: accompagnamento + camminate di quartiere
6. Patto per la sicurezza urbana su area specifica	Italia (Milano, "Stazioni Sicure" 31/07/2024)	LEGALE · ISTITUZIONALE (art. 5 D.L. 14/2017, Prefetto + Sindaco)	Per l'ente: basso in sé (riorienta risorse esistenti); telecamere, illuminazione, operatori sociali su bilancio comunale o bandi ministeriali	Bassa e auto- riferita. Nessuna valutazione indipendente; il patto stesso ammette che i servizi precedenti non incidavano sulla percezione	Media. Il Municipio non firma né siede in CPOSP: può chiedere con atto di indirizzo. Ciclo osservato: mesi o anni
7. Chat di quartiere e piattaforme digitali	Paesi Bassi, USA, Italia	ZONA GRIGIA lecita nella forma, con derive documentate (art. 595 c.p., art. 167 Cod. privacy)	Quasi nullo in denaro; costo reale = coordinatore formato + tempo della PL per il riscontro	Contrastante. Tilburg -40% furti (ma progetto coordinato dal Comune, tesi non peer-reviewed); studio VU: 1 arresto/anno su 6 gruppi. Può aumentare l'insicurezza percepita	Alta ma da governare, non da promuovere. Nascono comunque: servono netiquette scritte e raccordo con la PL
8. Ronde, passeggiate di presidio, vigilantismo	Italia, Germania, USA, Brasile	SCONSIGLIATO Da legale-ma-inutilizzato (L. 94/2009) a penalmente rilevante	"Costo" potenziale: procedimenti penali, risarcimenti, nei casi estremi vite umane	Nessuna. Nessuna meta- analisi dimostra l'efficacia del pattugliamento civile; danni documentati numerosi	Nulla. Preclusione soggettiva: il D.M. 8/8/2009 esclude le associazioni riconducibili a partiti

MODELLO	PAESE/ORIGINE	CATEGORIA GIURIDICA	COSTO INDICATIVO	FORZA DELL'EVIDENZA	REPLICABILITÀ IN MUNICIPIO 9
9. Campagne di sensibilizzazione partecipate	USA (Green Dot, D.A.R.E., CTC), Colombia (Bogotá), UK, Italia (ANAP, truffe anziani)	LEGALE · ISTITUZIONALE senza zone grigie (patrocinio, contributo, patto di collaborazione ex reg. Milano 20/05/2019)	Il più basso dei nove: patrocinio 0 € (bollo 16 €), materiali e piccolo evento qualche migliaio di euro. Costo reale = refresh della formazione e misurazione. Fuori bilancio: Erasmus+ fino a 60k, Scuola dei Quartieri fino a 30k	Bipolare. Sola informazione: nulla (D.A.R.E. d = 0,023) o dannosa (Scared Straight). Bystander training: alta , RCT su 26 licei (Coker 2017, PRR 0,79-0,83). Progettazione partecipata: alta (CTC, RCT su 24 comunità, effetti a 21 anni)	Alta come strumento, cauta come promessa. Precedente diretto: panchina rossa di piazza Bruzzano, 15/03/2026, con delibera di adesione della Giunta del Municipio 9. Ostacoli: nessuna competenza scolastica, continuità dei conduttori, misurazione

Forza dell'evidenza in un colpo d'occhio

Sintesi grafica della colonna «Forza dell'evidenza» del quadro comparativo:
nessun dato nuovo, solo una lettura d'insieme. La scala va da nessuna evidenza
reperita (nessun segmento) a evidenza sperimentale robusta (cinque segmenti).

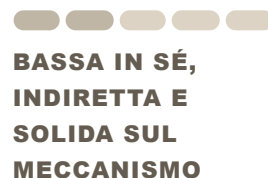
1 Controllo di vicinato con protocollo Prefettura-Comune

Campbell 2008: -16/26%, ma ~metà degli schemi senza effetto.
Nessuna valutazione italiana



2 Patti di collaborazione e presidio civico dei parchi

Nessuna valutazione su criminalità; il meccanismo (greening) ha alle
spalle RCT



3 Volontari per la sicurezza / convenzioni ANC-ANPS

Nessuna valutazione rigorosa italiana; solo indicatori amministrativi



4 Rigenerazione fisica: greening, illuminazione, manutenzione partecipata

RCT citywide (PNAS 2018), AJPH 2019, JAMA Netw Open 2018, AJCP
2018 e 2022. Nessun displacement



5 Presidio pedonale volontario non confrontativo

Valutazione danese DiD 2015: nessun effetto sui reati (non verificata di
prima mano). Beneficio documentato: percezione e assistenza



6 Patto per la sicurezza urbana su area specifica

Nessuna valutazione indipendente; il patto stesso ammette che i servizi
precedenti non incidevano sulla percezione



7 Chat di quartiere e piattaforme digitali

Tilburg -40% furti (tesi non peer-reviewed); studio VU: 1 arresto/anno su
6 gruppi. Può aumentare l'insicurezza percepita



8 Ronde, passeggiate di presidio, vigilantismo

Nessuna meta-analisi dimostra l'efficacia del pattugliamento civile; danni documentati numerosi


NESSUNA

9 Campagne di sensibilizzazione partecipate

Sola informazione: nulla (D.A.R.E.) o dannosa (Scared Straight).
Bystander training: alta, RCT su 26 licei. Progettazione partecipata: alta (CTC)


BIPOLARE

Un solo modello supera la soglia sperimentale. La rigenerazione fisica dello spazio è l'unico dei nove sostenuto da trial randomizzati controllati; le campagne partecipate hanno evidenza alta solo in due varianti specifiche (bystander training e progettazione partecipata). Tutto il resto va presentato come presenza, coesione e rassicurazione, non come riduzione dei reati.

Cosa funziona secondo le evidenze

Funziona, con evidenza sperimentale robusta: curare fisicamente lo spazio.

Il trial randomizzato a cluster di Philadelphia (541 lotti in 110 cluster, follow-up 18 mesi) misura, nell'analisi intention-to-treat citywide, riduzioni del 4,2% del crimine totale e del 6,3% dei furti in abitazione; nei quartieri sotto la soglia di povertà, con analisi aggiustata per contaminazione, il crimine totale scende del 13,3%, le aggressioni con arma da fuoco del 29,1%, i disturbi del 30,3%. Tra i residenti vicini ai lotti trattati la paura di uscire cala del 57,8% e l'uso degli spazi esterni per socializzare cresce del 75,7%. Lo studio parallelo su salute mentale (JAMA Network Open 2018) registra un calo del 41,5% dei sentimenti depressivi, del 68,7% nei quartieri più poveri. **Precisazione obbligatoria: il 29% vale per i quartieri poveri, non per l'intera città. Usare il numero sbagliato espone a smentite.**

Funziona anche la versione minima: pulire e sfalciare con costanza.

Moyer et al. (AJPH 2019) trovano una riduzione delle spartorie del 6,8% con il greening completo e del **9,2% con la sola pulizia e sfalcio**, senza evidenza di spostamento nelle aree adiacenti. È il risultato operativamente più prezioso: la misura più economica funziona.

Conta chi fa la manutenzione, non solo cosa si fa.

A Flint (Heinze et al. 2018), 216 segmenti stradali con lotti mantenuti da gruppi comunitari mostrano circa il 40% in meno di aggressioni e reati violenti rispetto a 446 segmenti non mantenuti, a parità di svantaggio socioeconomico e criminalità pregressa. A Youngstown (Gong et al. 2022), la manutenzione con ingaggio dei residenti riduce la densità di crimini violenti più del doppio dello sfalcio professionale passivo. È l'argomento tecnico a favore del patto di collaborazione: non è folklore partecipativo, è un moltiplicatore di efficacia misurato.

L'illuminazione funziona, ma non per la ragione che si crede.

La revisione Campbell di Welsh & Farrington (2008, 13 studi UK/USA) trova riduzioni significative del crimine nelle aree riqualificate. Il risultato controintuitivo, confermato sull'abstract, è che **i reati notturni non calano più di quelli diurni**: il meccanismo non è la visibilità ma il segnale di investimento e cura. Implicazione pratica: "più lux" non equivale a "meno reati", e un progetto di sola potenza luminosa senza cura complessiva ha basi deboli.

Le telecamere sono un termine di paragone utile, non una soluzione.

La meta-analisi di Piza et al. (2019) su quarant'anni di studi trova una riduzione "significativa ma modesta", concentrata nei **parcheggi** e sui reati veicolari e patrimoniali, migliore se il sistema è **monitorato attivamente**, e mai efficace come misura isolata. È l'evidenza da opporre, con garbo, a chi propone le telecamere come risposta unica.

Funziona parzialmente e in modo eterogeneo: il controllo di vicinato.

Campbell 2008 stima -16/26%, ma circa metà degli schemi valutati non produce effetti. Rosenbaum (1987) mostra che il modello attecchisce nei quartieri già coesi e a basso rischio e fatica dove servirebbe di più, e che in alcune valutazioni **aumenta la paura del crimine** anziché ridurla. In Italia non esiste alcuna valutazione di impatto.

Non risulta funzionare, sul piano dei reati: il presidio pedonale volontario.

L'unica valutazione quantitativa rigorosa individuata (Larsen, Kleif, Kolodziejczyk 2015, difference-in-difference su dati distrettuali danesi) non ha rilevato differenze nei tassi di criminalità tra aree con e senza Natteravnene — esito riportato da fonte secondaria, non verificato di prima mano. Per lo Street Watch britannico non esistono valutazioni d'impatto indipendenti. Il beneficio documentato è su percezione di sicurezza, coesione e assistenza alle persone fragili: il servizio di accompagnamento donne dei City Angels ha contabilizzato 629 accompagnamenti nel 2023, ed è un risultato concreto anche se non è una riduzione di reati.

Effetto contrastante: le chat di quartiere.

Tilburg (Akkermans & Vollaard 2015): calo dei furti in abitazione di circa il 40% per mille abitanti in 35 quartieri, duraturo e senza displacement — ma dentro un progetto in cui il Comune selezionava gli invitati e istruiva i partecipanti, e in una tesi magistrale supervisionata, non in un articolo peer-reviewed. Sul versante opposto, van Steden & Mehlbaum (Crime, Media, Culture, 2021) monitorano per un anno sei gruppi in quattro città e contano 0,08-1,5 segnalazioni al mese per gruppo e **un solo arresto**: i gruppi "stimolano la coesione sociale più che prevenire il crimine". Ricerca olandese successiva segnala che la lettura quotidiana di segnalazioni **può rafforzare il senso di insicurezza**.

Nessuna evidenza: le ronde. Nessuna meta-analisi reperita dimostra l'efficacia del pattugliamento civile. L'unica evidenza positiva riguarda l'osservazione passiva senza pattuglie.

Una nota di cautela sulla trasferibilità. I trial sul greening riguardano lotti privati abbandonati in città americane in decrescita demografica con alta violenza da arma da fuoco. Un parco pubblico milanese di 22.100 m² è un contesto diverso: gli effetti attesi vanno comunicati come **plausibili, non garantiti**.

Campagne di sensibilizzazione: la partecipazione oltre la sorveglianza

L'integrazione di questa ricerca aggiunge un nono modello che i primi otto non coprivano: le campagne di sensibilizzazione. Va trattato a parte perché è l'unico in cui il rischio principale non è giuridico ma **di efficacia**: si può fare tutto in regola e ottenere zero, o peggio di zero.

Il punto di partenza è severo. La letteratura valutativa converge: informare, da solo, non riduce i reati. La guida del Center for Problem-Oriented Policing dell'Arizona State University avverte che le agenzie "non dovrebbero ricorrere ciecamente alle campagne di pubblicità né affidarsi in sostituzione di interventi adeguati", e che la pubblicità deve sempre completare un'azione concreta. La revisione di Wakefield, Loken e Hornik (*Lancet* 2010) precisa la condizione: le campagne funzionano solo se l'esposizione è prolungata e **se i servizi che il messaggio invita a usare esistono davvero**. Il caso più istruttivo è D.A.R.E., il più grande programma scolastico di prevenzione mai realizzato: la meta-analisi di West e O'Neal (*AJPH* 2004, 11 studi) misura un effetto di $r = 0,011$ ($d = 0,023$; IC 95% $-0,04/+0,08$) e annota che "avrebbe dovuto essere venti volte più grande per essere considerato anche solo piccolo". D.A.R.E. è sopravvissuto trent'anni a valutazioni negative perché piaceva a scuole, famiglie e polizia: **una campagna produce consenso a prescindere dai risultati**, ed è precisamente questo che la rende insidiosa per chi amministra.

L'eccezione esiste, ed è netta: quando la campagna smette di informare e comincia ad addestrare. Il trial di Coker et al. (*American Journal of Preventive Medicine* 2017) è un randomizzato a cluster su **26 licei del Kentucky**, con 89.707 questionari anonimi raccolti dal 2010 al 2014. Il protocollo Green Dot non tiene conferenze: forma per cinque ore il 10-15% degli studenti indicati dai compagni come influenti, insegnando tecniche a basso rischio per interrompere una situazione pericolosa — distrarre, delegare, documentare, ritardare, intervenire. Nelle annualità di piena implementazione i rapporti di prevalenza della perpetrazione di violenza sessuale nelle scuole trattate sono 0,83 (IC 0,70-0,99) e 0,79 (IC 0,67-0,94) rispetto ai controlli. Le meta-analisi del filone (Katz e Moore 2013; Kettrey e Marx 2018) sono più fredde — effetti solidi su intenzioni e comportamenti di intervento, effetti sulla perpetrazione

spesso non misurati — e **tutta questa evidenza riguarda molestie e violenza sessuale in contesti scolastici statunitensi**: estenderla alle aggressioni nei parchi è un'estrapolazione, non un dato.

Il secondo filone con evidenza forte non riguarda chi conduce la campagna ma chi la progetta. Il modello Communities That Care fa scegliere a una coalizione di cittadini, sui dati del proprio territorio, quali interventi preventivi attivare. Il trial randomizzato su 24 comunità in sette Stati ha seguito 4.407 ragazzi; il follow-up di Oesterle et al. (*AJPH* 2018) misura a 21 anni il 49% in più di astinenza sostenuta dalle sostanze d'ingresso, il 18% in più dal comportamento antisociale e l'11% in meno di incidenza di violenza nell'arco della vita. Con un'avvertenza decisiva: **la coalizione sceglie da un catalogo di programmi già validati. Decide, non improvvisa.**

Bogotá è un caso a parte e va maneggiato con rigore. Le sindacature di Antanas Mockus (1995-97, 2001-03) misero lo strumento sanzionatorio simbolico in mano ai cittadini: 350.000 cartellini con pollice su e pollice giù per approvare o disapprovare pacificamente i comportamenti altrui in strada, 420 mimi formati ai semafori, 63.000 contribuenti che versarono volontariamente il 10% di tasse in più. Gli omicidi passarono da 80 a 22 per 100.000 abitanti tra il 1993 e il 2003 e le morti da traffico più che si dimezzarono. Ma il calo coincide con un calo nazionale colombiano e con politiche parallele — restrizioni su alcol e armi, la "ley zanahoria", investimenti sulla polizia — e l'attribuzione causale alla sola *cultura ciudadana* è contesa. La formulazione onesta non è "meno 70% grazie ai mimi": è un decennio di politiche integrate di cui la campagna civica era il perno comunicativo.

Cosa c'è già nel Municipio 9. Il precedente esatto del modello — cittadini che propongono e conducono, Municipio che aderisce e dà cornice — esiste ed è recente: la panchina rossa di piazza Bruzzano del 15 marzo 2026, promossa dal Comitato di Quartiere Bruzzano con realtà locali e formalizzata con delibera di adesione della Giunta municipale. Sul versante anti-truffa altri Municipi hanno già fatto il passo successivo: il Municipio 2 rendiconta cinque incontri di prevenzione in delibera (n. 11 del 17/07/2025). Gli strumenti amministrativi sono a costo quasi nullo: patrocinio municipale (richiesta 45 giorni prima via PEC, bollo da 16 euro), contributi, patto di collaborazione. Fuori bilancio: Erasmus+ Youth Participation Activities finanzia fino a 60.000 euro anche gruppi informali di quattro giovani; La Scuola dei Quartieri fino a 30.000 euro anche a gruppi non costituiti in associazione.

La conclusione operativa, che ridimensiona una formulazione già usata pubblicamente. "Servono campagne di sensibilizzazione, serve

consapevolezza" è sostenibile a una condizione: la consapevolezza non è un intervento di sicurezza, è il **complemento comunicativo** di un intervento di sicurezza. Nei due programmi valutati con più rigore la sensibilizzazione erogata da sola ha prodotto rispettivamente danno (Scared Straight) e nulla (D.A.R.E.). Nel Municipio 9 l'intervento materiale a cui agganciare una campagna esiste già ed è quello del dossier 4: la cura fisica e continuativa del giardino Wanda Osiris. Una campagna funziona se dice ai residenti cosa fare in uno spazio che nel frattempo qualcuno sta effettivamente sistemando; non funziona se è il modo per non sistemarlo.

Cosa NON fare: derive e fallimenti documentati

Non promuovere ronde o "passeggiate di presidio", nemmeno nella versione legale.

Tre ragioni cumulative, in ordine di forza. *Preclusione normativa*: il D.M. 8/8/2009 esclude le associazioni riconducibili a partiti — un candidato di partito è fuori norma per definizione. *Inutilità operativa*: anche nella versione autorizzata, tre persone disarmate in casacca gialla possono solo telefonare, esattamente come chiunque altro. *Rischio di contiguità*: a Milano opera un'area già attenzionata dalla Digos — nel luglio 2025 la Polizia di Stato ha comunicato la denuncia di nove persone dell'area dell'estremismo di destra riconoscibili nella pagina "Articolo 52", che nel marzo 2025 avevano aggredito in Darsena un giovane straniero diffondendo il video, e che in chat pianificavano "azioni punitive nei confronti dei cittadini stranieri". Conoscere questo dossier serve anche a non trovarsi, in buona fede, alla stessa camminata di soggetti già denunciati.

Il precedente internazionale da non dimenticare.

Il 26 febbraio 2012 a Sanford, in Florida, George Zimmerman — coordinatore del neighborhood watch locale, armato e da solo — seguì il diciassettenne disarmato Trayvon Martin nonostante l'operatore di polizia gli avesse detto "we don't need you to do that", e lo uccise. Anche il programma-madre americano prevede volontari disarmati che non inseguono nessuno: il direttore esecutivo della National Sheriffs' Association dichiarò che quella condotta "contraddice significativamente i principi del programma". In Germania le *Buergerwehren* sorte dopo Colonia 2015/16 sono criticate dalla dottrina come "polizia privata democraticamente non legittimata" che mina il monopolio statale della forza. In Brasile, la "giustizia popolare" documentata dal NEV dell'Università di San Paolo (148 linciaggi nel solo 1991, vittime concentrate nelle popolazioni più povere) mostra l'esito terminale della logica: la punizione collettiva del sospetto, non la prevenzione del reato.

Non sottovalutare il rischio di profilazione, nemmeno nei modelli legali.

Sampson & Raudenbush (2004) dimostrano che la percezione di "disordine" in un quartiere è pesantemente influenzata dalla composizione etnica e sociale dell'area, a parità di disordine osservato: le segnalazioni "a occhio" incorporano stereotipi. Mols & Pridmore (2019) documentano nei gruppi WhatsApp olandesi la normalizzazione del sospetto verso gli "estranei", episodi di quasi-vigilantismo e profilazione etnica. Kurwa (2019) descrive Nextdoor come "comunità digitalmente recintata"; a Oakland il San Francisco Chronicle documentò nel gennaio 2016 la diffusione di profilazione razziale nelle sezioni sicurezza, e la piattaforma dovette modificare i moduli di segnalazione con risultati giudicati parziali. **L'antidoto è scritto, non implicito**: si segnalano comportamenti ("persona che prova le maniglie delle auto in via X"), mai identità presunte, mai etnia come elemento descrittivo; il coordinatore scarta le segnalazioni che dicono "chi è" e non "cosa fa".

Non ripetere l'errore degli "assistenti civici" del 2020.

Il 25 maggio 2020 il governo annunciò un bando per 60.000 assistenti civici che avrebbero dovuto vigilare sul distanziamento. In 24-48 ore la proposta fu travolta dalle critiche interne alla stessa maggioranza — accusa di creare "milizie" in pettorina con funzioni sovrapposte alle forze di polizia, selezione senza controlli adeguati — e il bando fu congelato e mai realizzato. La lezione è precisa: **il modello regge solo se i compiti sono dichiaratamente non di controllo e la cornice (selezione, formazione, subordinazione alla Polizia Locale) è definita prima dell'annuncio**, non dopo.

Non trasformare un patto di collaborazione in un presidio securitario.

Se un patto venisse comunicato o vissuto come "controllo del territorio", scivolerebbe verso il vigilantismo già escluso pubblicamente. Il perimetro va scritto nel patto in modo non equivocabile: attività, non sorveglianza. Le Guardie Ecologiche Volontarie, in particolare, hanno competenze **solo in materia ambientale** e non sono convertibili in presidio di sicurezza: chiederlo sarebbe improprio oltre che illegittimo.

Non lasciare che il volontariato diventi un alibi.

La critica rivolta ai modelli tedeschi con più poteri — supplenza a basso costo della polizia vera — vale anche in versione soft. Il presidio volontario non può diventare la ragione per non chiedere più presenza delle forze dell'ordine. Analoga cautela sulla **"sicurezza a censo"**: il servizio serale di guardie giurate pagato dagli esercenti dell'Isola (documentato da il Giornale il 10/08/2026, con un primo contributo da bando comunale) protegge le vie commerciali di chi può pagare, non i quartieri poveri, e nello stesso articolo parte dei commenti pubblici lo ha letto come "ronde": è il rischio reputazionale di queste formule.

Non fare un intervento una tantum.

L'effetto della cura dello spazio dipende dalla **ripetizione**. Un intervento con taglio del nastro che poi decade può peggiorare la percezione: uno spazio "abbandonato due volte". Serve un impegno di bilancio pluriennale.

Per un eletto, il punto di massima esposizione sono le chat.

Un consigliere presente in una chat dove circolano foto di "sospetti" o accuse nominative rischia di apparire come avallo istituzionale di una gogna. Il rischio di corresponsabilità reputazionale — e in casi estremi giuridica — supera qualunque beneficio di consenso. Sconsigliato aderire o dare visibilità a chat prive di regole scritte.

Non proporre campagne "d'urto" sui giovani: il programma più intuitivo della storia della prevenzione è anche l'unico dimostratamente criminogeno.

Scared Straight — adolescenti "a rischio" portati in carcere per essere spaventati dai detenuti — è stato valutato dalla revisione sistematica Campbell/Cochrane su nove trial randomizzati o quasi-randomizzati e 946 giovani in otto Stati: l'intervento **aumenta significativamente le probabilità di delinquenza** rispetto al non fare nulla, e gli autori concludono che "non può essere raccomandato come strategia di prevenzione del crimine". Ogni proposta di campagna dovrebbe superare un test unico: *come sappiamo che questa non è uno Scared Straight?* Se la risposta è "perché è una buona idea e piace a tutti", è esattamente ciò che si diceva di Scared Straight.

Non costruire una campagna sulla paura, e non costruirla su un fatto di cronaca senza dire cosa fare.

La guida POP/ASU avverte che "una campagna mal progettata può inavvertitamente **aumentare la paura del crimine, con conseguenze indesiderate come il vigilantismo**". Hobson, Yesberg e Bradford (2022) hanno testato le campagne britanniche contro il porto di coltello: l'esposizione alle immagini aumentava l'ansia senza alcun effetto sui comportamenti — più paura, zero prevenzione. Vale anche il boomerang delle norme descrittive (Schultz et al. 2007): pubblicizzare quanti reati avvengono può normalizzarli. Si comunica la norma positiva maggioritaria e un'azione concreta, mai il solo allarme.

Non lanciare una campagna che non si è in grado di mantenere: una promessa di sicurezza non mantenuta è peggio dell'assenza della campagna.

Un'inchiesta sotto copertura della BBC del novembre 2024 su 25 locali londinesi aderenti ad *Ask for Angela* — la parola in codice con cui chiedere aiuto al personale — ha trovato che **in 13 su 25 il personale non ha risposto in modo appropriato**, per turnover e formazione non aggiornata. Lo stesso meccanismo ha sospeso linee di pedibus milanesi e lombarde per mancanza di accompagnatori (Il Giorno, 03/09/2024). Il ricambio dei conduttori e il refresh della formazione vanno previsti nel progetto, non dopo il taglio del nastro.

Indicazioni operative per il Municipio 9

Premessa sui poteri. Il Municipio 9 non ha competenza propria in materia di sicurezza urbana. Non firma patti con la Prefettura (l'art. 5 D.L. 14/2017 li riserva a prefetto e sindaco), non siede nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, non stipula convenzioni di sicurezza. Ha però tre leve reali: **atti di indirizzo** verso Giunta e Sindaco, **strumenti di partecipazione** che gestisce direttamente (avvisi per i patti di collaborazione), e **richieste formali documentate** che obbligano l'amministrazione a rispondere. La distinzione va tenuta ferma anche nella comunicazione: promettere ciò che il Municipio non può deliberare è il modo più rapido per perdere credibilità.

Fase 1 — Immediato (0-3 mesi), senza bisogno di alcuna delibera

1

Sopralluogo tecnico partecipato al giardino Wanda Osiris.

Rilievo di punti luce e zone d'ombra, vegetazione che occlude le visuali, stato di arredi, giochi, campi e accessi, orari e tipologie d'uso. Fatto con i residenti e le associazioni, è già di per sé un atto di ingaggio e produce il documento su cui si fondano tutte le richieste successive. Interlocutori: Comitato di quartiere Montalbino, comitati di Niguarda, WAU! Milano, scuole e parrocchie della zona, firmatari dei patti già attivi a Largo San Dionigi (Pratocentenaro) e Parco Gina Galeotti Bianchi (Niguarda), entrambi a poche centinaia di metri.

2

Richiesta formale dei dati di delittuosità georiferiti sull'area, a Questura e Polizia Locale tramite il Comune. Senza dati nessuna sede istituzionale priorizza. La richiesta è un atto politico legittimo, verificabile e a costo zero.

3

Proposta di patto di collaborazione sull'avviso "Patti di collaborazione 2026" del Municipio 9, emesso il 29/06/2026 e attualmente aperto. È il canale già esistente: non serve crearlo, serve una proposta. Modello di riferimento: via Mosso, dove 22 firmatari hanno costruito un palinsesto di attività dichiarando l'obiettivo di "garantire la sicurezza dello spazio" tramite l'uso, non la sorveglianza. Il punto decisivo è la **pluralità dei firmatari**: i patti retti da pochi volontari anziani muoiono, quelli plurali e ancorati a una scuola durano (il Parco Trotter è presidiato dalla stessa associazione dall'aprile 1994 perché il legame con la scuola garantisce il ricambio generazionale).

4

Netiquette scritta per le chat di quartiere esistenti, da proporre — non da imporre — ai gruppi Montalbino/Niguarda: prima il 112 e poi la chat, mai il contrario; si segnalano comportamenti e fatti, mai identità presunte, mai l'etnia come elemento descrittivo; niente foto né nomi (il materiale si consegna alle forze dell'ordine); nessun appello a intervenire, inseguire o affrontare; solo messaggi attinenti alla sicurezza, con un amministratore che modera; il gruppo si presenta alla Polizia Locale e ne accetta le indicazioni.

5

Posizione pubblica chiara sulle ronde, formulata in modo tecnico e non polemico. La formulazione proposta nel dossier 8: *"Non sono favorevole alle ronde, e non per principio: perché non funzionano e sono vietate. La legge che le ha istituzionalizzate nel 2009 consente solo di osservare e segnalare, in tre, disarmati — e vieta espressamente che a organizzarle siano soggetti legati a partiti, me compreso. Chi va oltre commette reati. La sicurezza si presidia in altro modo."*

Fase 2 — Breve termine (3-9 mesi), con atti del Municipio e istruttoria comunale

6 **Atto di indirizzo per il pacchetto manutentivo sul parco:** sfalcio regolare, potature selettive per riaprire le visuali, riparazione degli arredi, rimozione rapida di rifiuti e vandalismi. È la misura con la migliore evidenza scientifica e il minor costo (la lezione di Moyer: la sola pulizia costante produce già effetti misurabili).

7 **Coprogettazione e firma del patto** con l'Ufficio partecipazione, con calendario di attività che porti persone nel parco in orari diversi: mercatini, letture, orti didattici, tornei, presidi associativi. Tempi realistici osservati a Milano: 6-12 mesi dall'avvio della coprogettazione alla firma.

8 **Interlocazione con i City Angels**, che hanno la sede centrale in via Taccioli 31, cioè **dentro il Municipio 9**: verificare disponibilità a uscite programmate nell'area Montalbino/Niguarda e, soprattutto, l'estensione al quadrante del servizio di accompagnamento di donne e persone fragili, già rodato e contabilizzato. Le due varianti da privilegiare sono **l'accompagnamento** e le **camminate di quartiere** aperte ai residenti, presentate come riappropriazione dello spazio pubblico e socialità: sono le meno divisive e le meno esposte al fraintendimento "ronda". Regole d'ingaggio scritte (niente raccolta di informazioni, niente intervento, sola segnalazione) per restare pacificamente fuori dal perimetro dell'art. 134 TULPS.

9 **Mozione per portare l'area all'attenzione del CPOSP** tramite Sindaco e Assessore alla Sicurezza, chiedendo di valutare un patto locale o l'estensione del metodo "Stazioni Sicure" al quadrante. Da accompagnare sempre alla componente sociale prevista dall'art. 5 lett. c-bis) del D.L. 14/2017, che è anche la migliore difesa politica dalle critiche di puro securitarismo.

Fase 3 — Medio termine (9-24 mesi), dipendente da decisioni comunali

10 **Mozione per una convenzione sperimentale con ANC/ANPS** sui parchi del Municipio 9, a partire dal Wanda Osiris, sul modello Verona (giugno 2026, "osservazione e deterrenza" nei parchi) e Firenze (maggio 2025, circa 70 volontari). Condizioni non negoziabili, per non ripetere l'errore del 2020: compiti scritti e di sola osservazione e segnalazione, selezione e formazione definite **prima** dell'annuncio, comunicazione che eviti ogni lessico da "controllo". Prima verifica da fare: interpellare l'Ispettorato regionale ANC Lombardia sull'esistenza di nuclei disponibili.

11 **Mozione per l'avvio di un protocollo di controllo di vicinato Comune-Prefettura** su aree pilota, citando come precedente i 62 comuni della Città metropolitana già aderenti. Da presentare con onestà: l'evidenza internazionale è mista, in Italia non esiste valutazione di impatto, e il modello funziona solo dove esiste già un minimo di coesione — che a Niguarda esiste. Con filtri anti-bias scritti fin dall'inizio e divieti espliciti di pattugliamento e simboli, sul modello del protocollo di Cinisello Balsamo.

12 **Interventi sull'illuminazione**, che richiedono il livello centrale e il gestore della rete: 12-24 mesi. Da chiedere motivandoli correttamente — il meccanismo documentato è il segnale di cura, non la visibilità notturna: "più lux" da solo non basta.

Indicatori da fissare fin dall'inizio

Una proposta misurabile regge il confronto pubblico meglio di una ideologica. Indicatori proponibili: reati denunciati nell'intorno del parco, richieste di intervento alla Polizia Locale, conteggi di frequentazione per fascia oraria, sondaggio sulla percezione di sicurezza tra i residenti prima e dopo. Sono gli stessi indicatori usati negli studi citati e permettono di verificare, tra un anno, se qualcosa è cambiato.

Domande aperte e verifiche ancora da fare

Questa sezione elenca ciò che la ricerca **non** ha potuto chiudere. Nessuno dei punti seguenti dovrebbe essere usato pubblicamente senza riscontro diretto.

Fonti non consultabili durante la ricerca

- Pagine del Crime Reduction Toolkit del College of Policing (HTTP 403): il -21% sull'illuminazione e la valutazione del meccanismo del neighborhood watch restano non riverificati sulla pagina, benché coerenti con le revisioni Campbell.
- Pagine di comune.milano.it (HTTP 403): termini vigenti della convenzione "Cura e adotta il verde pubblico"; testo integrale del regolamento del volontariato civico milanese.
- Larsen, Kleif, Kolodziejczyk 2015 sui Natteravnene (paywall): l'esito "nessun effetto sui tassi di criminalità" è riportato da fonte secondaria.
- Herber 2018 e Schimkowsky 2021 sul Giappone (paywall): il dato del 75,1% dei gruppi bohan impegnati sui percorsi scolastici non è verificato di prima mano.
- Piza et al. 2019 e Cozens et al. 2005: verificati su abstract, valori puntuali e citazioni testuali non riverificati sul full text.

Verifiche istituzionali da fare presso gli uffici

- **Prefettura di Milano:** esistenza di eventuali adesioni o sperimentazioni di controllo di vicinato riferite al Comune di Milano città (nessuna trovata, ma l'assenza di fonti non è prova di assenza); numero di associazioni iscritte negli elenchi ex D.M. 8/8/2009 in Lombardia (dato non pubblicato in forma aggregata).
- **Comune di Milano / Polizia Locale:** esistenza e regolamentazione dei gruppi WhatsApp già collegati alla Polizia Locale (i "45 gruppi" citati dalla stampa milanese **non sono stati verificati**); eventuali convenzioni ex art. 28 L.R. 6/2015; testo integrale del regolamento del volontariato civico.
- **Ispettorato regionale ANC Lombardia:** esistenza di nuclei disponibili a Milano e condizioni economiche tipiche delle convenzioni (cifre mai pubblicate negli atti reperiti).

- **Questura / Polizia Locale:** dati di delittuosità georiferiti sull'area Montalbino/Niguarda — il vuoto informativo più rilevante di tutta la ricerca.
- **Municipio 9 / Area Verde:** stato manutentivo attuale del giardino Wanda Osiris, impianto di illuminazione, interventi programmati (la descrizione disponibile risale al 2017); assetto della gestione dell'impianto luce.

Casi di cronaca giudiziaria riportati ma non verificati

- Esiti attuali del procedimento "Articolo 52" (l'episodio e le nove denunce del 9/7/2025 sono verificati su comunicato della Polizia di Stato; eventuali rinvii a giudizio no).
- I 18 avvisi di garanzia a Forlì per art. 134 TULPS; i divieti della Questura di Roma alle ronde al parco Sangalli (dicembre 2025); le condanne per la spedizione punitiva di Empoli.
- Casi italiani di condanna di membri di gruppi di controllo di vicinato per sequestro di persona: nessuno reperito, il che non significa che non esistano.
- Le cifre di José de Souza Martins sui linciaggi brasiliani (i dati NEV/USP sono invece verificati).
- Costi, istituto affidatario e prosecuzione del servizio privato di guardie giurate dell'Isola; rinnovo nazionale di "Mille occhi sulla città" al 25/01/2022; numeri delle operazioni 2025 su via Padova.

Questioni giuridiche da sottoporre a un legale prima di prese di posizione tecniche

- Ricostruzione giurisprudenziale dell'art. 134 TULPS applicato alle "passeggiate di presidio": non reperita in forma di massime edite.
- Responsabilità penale dell'amministratore di una chat di quartiere per i contenuti altrui: nessuna pronuncia specifica reperita; l'orientamento prevalente in dottrina esclude una responsabilità automatica, ma il punto resta aperto.

Dati statistici non verificati

- Rapporto Labsus 2024: i dati "316 comuni / 1.115 patti / 485 aree / 173 GEV" non sono tutti confermati. Verificati: oltre 300 comuni con regolamento, oltre 8.000 patti stipulati in dieci anni, 585 contratti attivi di "Cura e adotta il verde" per oltre 307.000 m2.

Indice dei dossier

Tutti i file si trovano in `/tmp/claude-1000/-home-fabiogodino/b9e02c2f-691f-4977-bad2-3ba578dd2288/scratchpad/ricerca-sicurezza/`.

01

Controllo di Vicinato con protocollo Prefettura-Comune

LEGALE • ISTITUZIONALE

Controllo di vicinato con protocollo Prefettura-Comune: come funziona, il vademecum ministeriale, la distinzione giuridica dalle "ronde", l'evidenza mista della revisione Campbell e i rischi di bias percettivo. Milano città non aderisce.

`dossier-01-controllo-di-vicinato-con-protocollo-pre.md`**02**

Patti di collaborazione e presidio civico dei parchi (modello Trotter / giardini di via Mosso)

LEGALE • ISTITUZIONALE

Patti di collaborazione e presidio civico dei parchi: il regolamento milanese del 2019, i precedenti di via Mosso e del Parco Trotter, i 9 patti già attivi nel Municipio 9 e l'avviso 2026 aperto. Lo strumento più immediatamente disponibile.

`dossier-02-patti-di-collaborazione-e-presidio-civic.md`**03**

Volontari per la sicurezza L.R. Lombardia, assistenti civici e convenzioni con le associazioni d'arma

LEGALE • ISTITUZIONALE

Volontari per la sicurezza, assistenti civici e convenzioni con le associazioni d'arma: l'art. 28 L.R. Lombardia 6/2015, gli esempi di Modena, Firenze e Verona, il divieto di impiegare la protezione civile e la lezione del fallimento degli assistenti civici del 2020.

`dossier-03-volontari-per-la-sicurezza-l-r-lombardia.md`

04

Rigenerazione fisica dello spazio: greening, illuminazione e manutenzione partecipata

LEGALE · ISTITUZIONALE

Rigenerazione fisica dello spazio: greening, illuminazione e manutenzione partecipata. Il filone con l'evidenza sperimentale più forte (RCT di Philadelphia, Flint, Youngstown), i costi per metro quadro e i limiti di trasferibilità.

[dossier-04-rigenerazione-fisica-dello-spazio-greeni.md](#)**05**

Presidio pedonale volontario non confrontativo (Natteravnene, City Angels, Street Watch)

LEGALE · ISTITUZIONALE

Presidio pedonale volontario non confrontativo: Natteravnene, Street Watch, City Angels (sede in Municipio 9), mimamori giapponese. Efficacia sui reati non dimostrata, valore documentato su percezione e assistenza; il confine dell'art. 134 TULPS.

[dossier-05-presidio-pedonale-volontario-non-confron.md](#)**06**

Patto per la sicurezza urbana su area specifica (modello 'Patto Stazioni Sicure') e integrazione della vigilanza privata

LEGALE · ISTITUZIONALE

Patto per la sicurezza urbana su area specifica: il testo integrale del Patto "Stazioni Sicure", il ruolo pattizio dei comitati di quartiere, i limiti reali della vigilanza privata (beni, non persone) e le critiche ASGI all'impianto del D.L. 14/2017.

[dossier-06-patto-per-la-sicurezza-urbana-su-area-sp.md](#)**07**

Chat di quartiere e piattaforme digitali di segnalazione (WhatsApp Buurtpreventie, Nextdoor, gruppi milanesi)

ZONA GRIGIA

Chat di quartiere e piattaforme digitali: il modello olandese WABP, l'evidenza contrastante (Tilburg vs. studio VU), i confini penali e di privacy, i casi di profilazione su Nextdoor e una bozza di netiquette pronta all'uso. Zona grigia.

[dossier-07-chat-di-quartiere-e-piattaforme-digitali.md](#)

08**Ronde, passeggiate per la sicurezza e vigilantismo: il confine da non superare****SCONSIGLIATO**

Ronde, passeggiate per la sicurezza e vigilantismo: il perimetro del D.M. 8/8/2009, la preclusione per i soggetti legati a partiti, il caso "Articolo 52", i precedenti Zimmerman/Martin, Buergerwehren e linciaggi brasiliani. Dossier difensivo, categoria sconsigliato.

[dossier-08-ronde-passeggiate-per-la-sicurezza-e-vig.md](#)**09****Campagne di sensibilizzazione partecipate****LEGALE · ISTITUZIONALE**

Campagne di sensibilizzazione partecipate: cittadini che progettano e conducono la campagna, non solo la ricevono. Il bystander training come unica eccezione con evidenza sperimentale (RCT Green Dot su 26 licei), Communities That Care sulla progettazione partecipata, Bogotá come caso a parte. I due casi di programmi controproducenti o inutili — Scared Straight e D.A.R.E. — e l'effetto paradosso sulla paura. Precedente nel Municipio 9: la panchina rossa di piazza Bruzzano con delibera di adesione della Giunta.

[dossier-09-campagne-di-sensibilizzazione-partecipate.md](#)